



CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA

Newsletter di informazione statistico-economica

**Il sistema imprenditoriale
della provincia di Cosenza
nel secondo trimestre 2026**



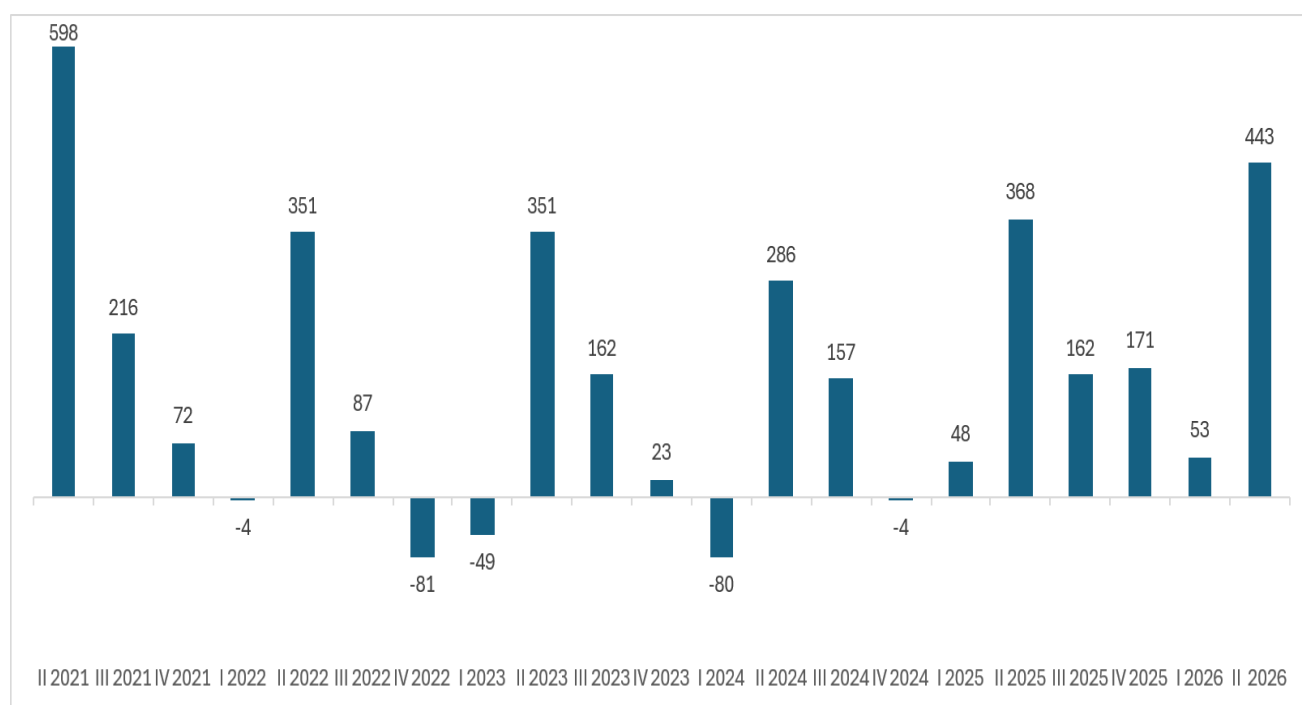
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Al 30 giugno 2026, il sistema imprenditoriale della provincia di Cosenza conta 64.926 imprese registrate, in calo dello 0,9% rispetto al secondo trimestre del 2025, ma in aumento dello 0,7% rispetto al trimestre precedente. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si osserva un **aumento delle iscrizioni (+8,3%)** accompagnato da una **diminuzione delle cessazioni (-1,3%)**, evidenziando un rafforzamento della dinamica imprenditoriale provinciale.

Nel secondo trimestre del 2026, il **saldo tra aperture e chiusure risulta positivo** e pari a 443 unità, valore superiore alle 368 unità registrate nello stesso periodo del 2025. A livello nazionale, invece, il saldo si attesta a +32.709 unità, in lieve flessione (-0,3%) rispetto al secondo trimestre del 2025. Il confronto evidenzia un'evoluzione più favorevole per la provincia di Cosenza, sostenuta dall'incremento delle nuove iscrizioni e dalla contestuale riduzione delle cessazioni.

Saldo trimestrale di iscrizioni e cessazioni, 2021-2026



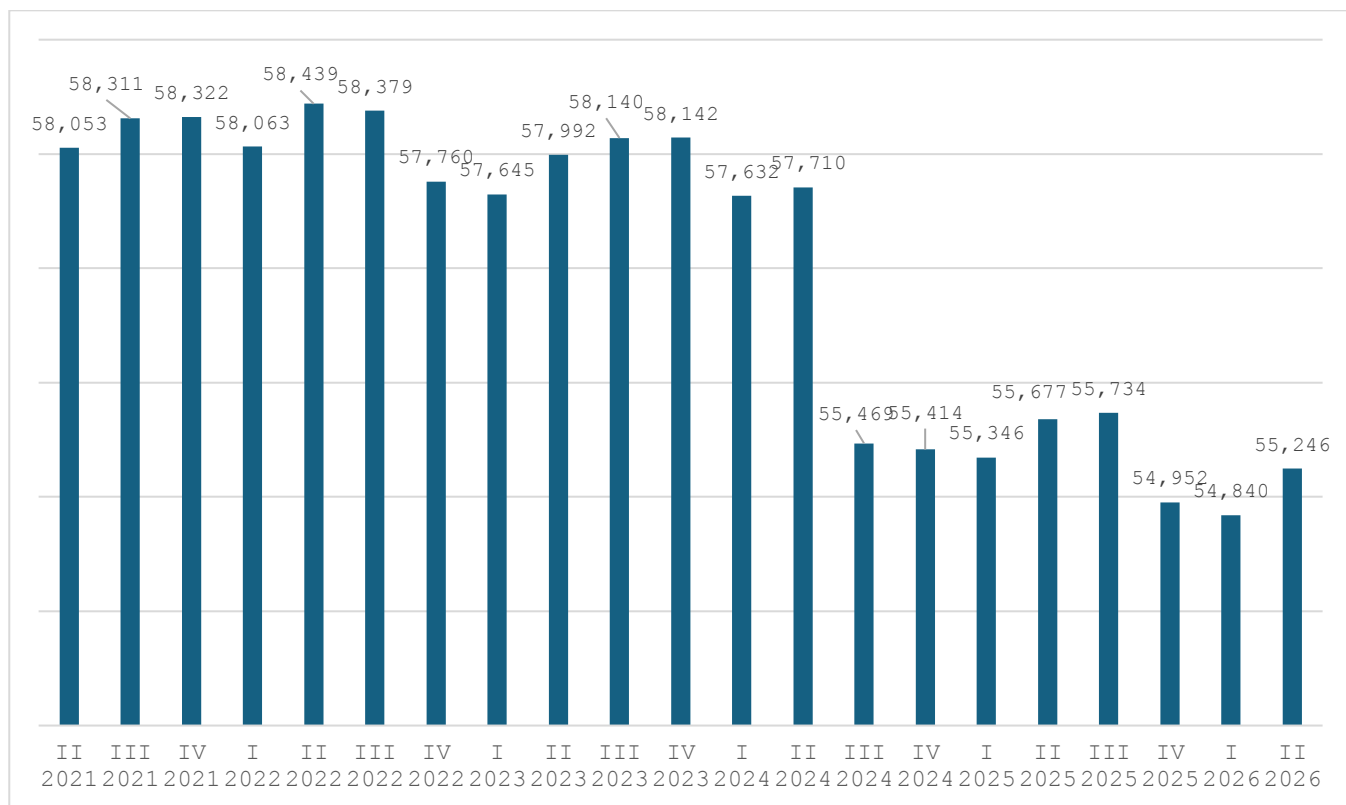
Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

Un dato che permette di misurare più precisamente l'effettivo stato di salute del tessuto imprenditoriale è il numero di imprese attive, ossia di quelle imprese che sono risultate produttive per almeno sei mesi nel corso dell'anno. Al 30 giugno 2026 **le imprese attive cosentine raggiungono quota 55.246**, equivalenti all'85,1% del totale delle registrate. L'analisi dei dati storici (2021-2026) mostra come non vi sia ancora stato un recupero dei livelli osservati tra il 2021 e il 2023. Nel secondo trimestre 2026 il numero delle imprese attive risulta in calo dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2025; il confronto con il trimestre precedente mostra, tuttavia, una lieve crescita dello 0,7%, che segnala un moderato miglioramento della dinamica congiunturale.





Andamento trimestrale delle imprese attive, 2021-2026.



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

L'analisi della dinamica imprenditoriale, sintetizzata dal **tasso di crescita**, evidenzia un **rafforzamento del tessuto imprenditoriale** della provincia di Cosenza nel secondo trimestre del 2026. Infatti, il tasso di crescita si attesta allo 0,7%, in aumento rispetto allo 0,6% registrato nello stesso periodo del 2025 e su un livello superiore sia alla media nazionale (0,6%) sia a quella del mezzogiorno (0,6%).

Dinamica imprenditoriale per territorio, secondo trimestre 2025 e 2026.

	II TRIMESTRE 2025				II TRIMESTRE 2026			
	Tasso di crescita	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Tasso di crescita	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni
COSENZA	0,6%	368	835	467	0,7%	443	904	461
CALABRIA	0,4%	709	2.164	1.455	0,7%	1.180	2.468	1.288
MEZZOGIORNO	0,5%	10.647	26.527	15.880	0,6%	11.129	27.019	15.890
ITALIA	0,6%	32.800	80.205	47.405	0,6%	32.709	83.169	50.460

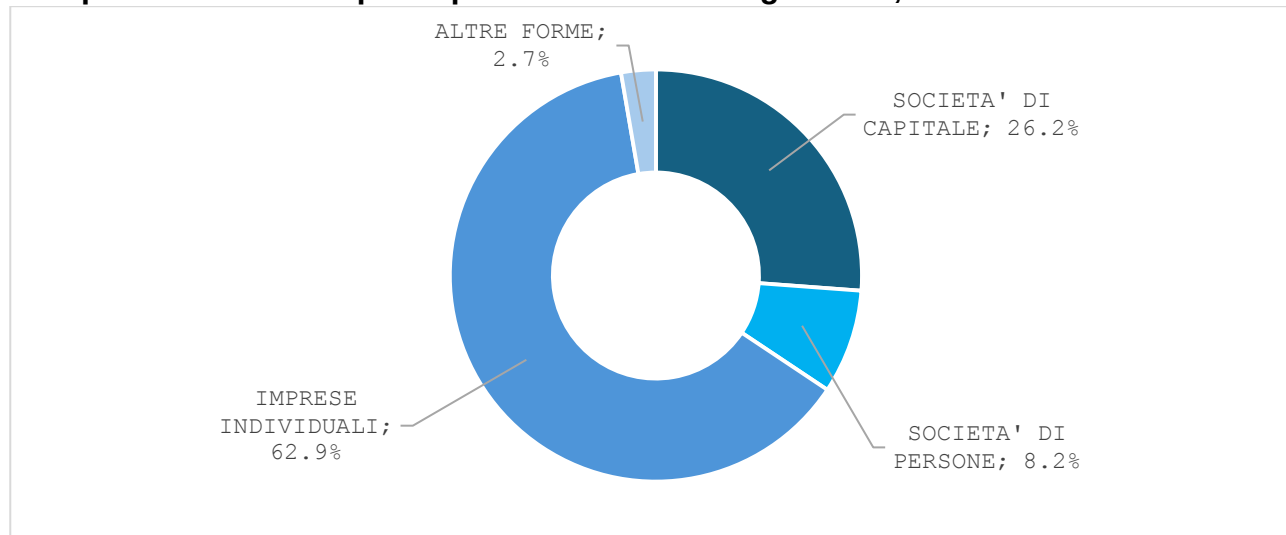
Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

L'analisi per forma giuridica evidenzia l'importante **presenza della forma individuale**, la quale costituisce la componente principale del tessuto imprenditoriale locale. Infatti, il 62,9% delle imprese (34.766 unità) è costituito da ditte individuali, cui segue un 26,2% di società



di capitale (14.461). Le società di persone (4.520) rappresentano l'8,2% del totale e le altre forme si fermano invece al 2,7%. Rispetto al secondo trimestre 2025, le società di capitale sono quelle per cui si registra una crescita maggiore (+4,8%), mentre invece le altre forme sono quelle per cui si registra il calo più marcato (-3,3%).

Composizione delle imprese per classe di natura giuridica, secondo trimestre 2026.



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

In termini di dimensione d'impresa, **il sistema imprenditoriale cosentino appare costituito in larga misura da micro** (fino a 9 addetti) **e piccole** (fino a 49 addetti) **imprese**, che ne rappresentano oltre il 99%. Sono ben 53. 214 le microimprese, cui si aggiungono 1.846 piccole imprese e 176 medie (fino a 249 addetti) imprese. Le grandi imprese (almeno 250 addetti) sono invece 10 (nel trimestre precedente se ne contavano 12).

Per quanto concerne la composizione del sistema imprenditoriale, al 30 giugno 2026 Cosenza si distingue per un'**elevata presenza di imprese femminili**, che costituiscono il 24,3% del totale delle imprese locali, un dato superiore a quello nazionale (22,7%), e di imprese giovanili, che rappresentano l'8,5% del totale delle imprese, contro l'8,0% nazionale. Viceversa, la quota di imprese straniere (7,1%) risulta essere ben al di sotto della media italiana (12,0%). Sotto il profilo evolutivo, rispetto al secondo trimestre del 2025 tutte le tipologie considerate registrano una lieve flessione. Il confronto con il trimestre precedente evidenzia invece un quadro sostanzialmente stabile, con la sola eccezione delle imprese giovanili, che mostrano un incremento del 4,3%, segnale di una maggiore vivacità della componente imprenditoriale più giovane.

Il patrimonio informativo del Sistema camerale consente, inoltre, di effettuare **un'analisi dei settori economici** più rilevanti per l'economia del territorio. Nel secondo trimestre, le imprese della provincia di Cosenza risultano concentrate principalmente in **tre settori**. Oltre

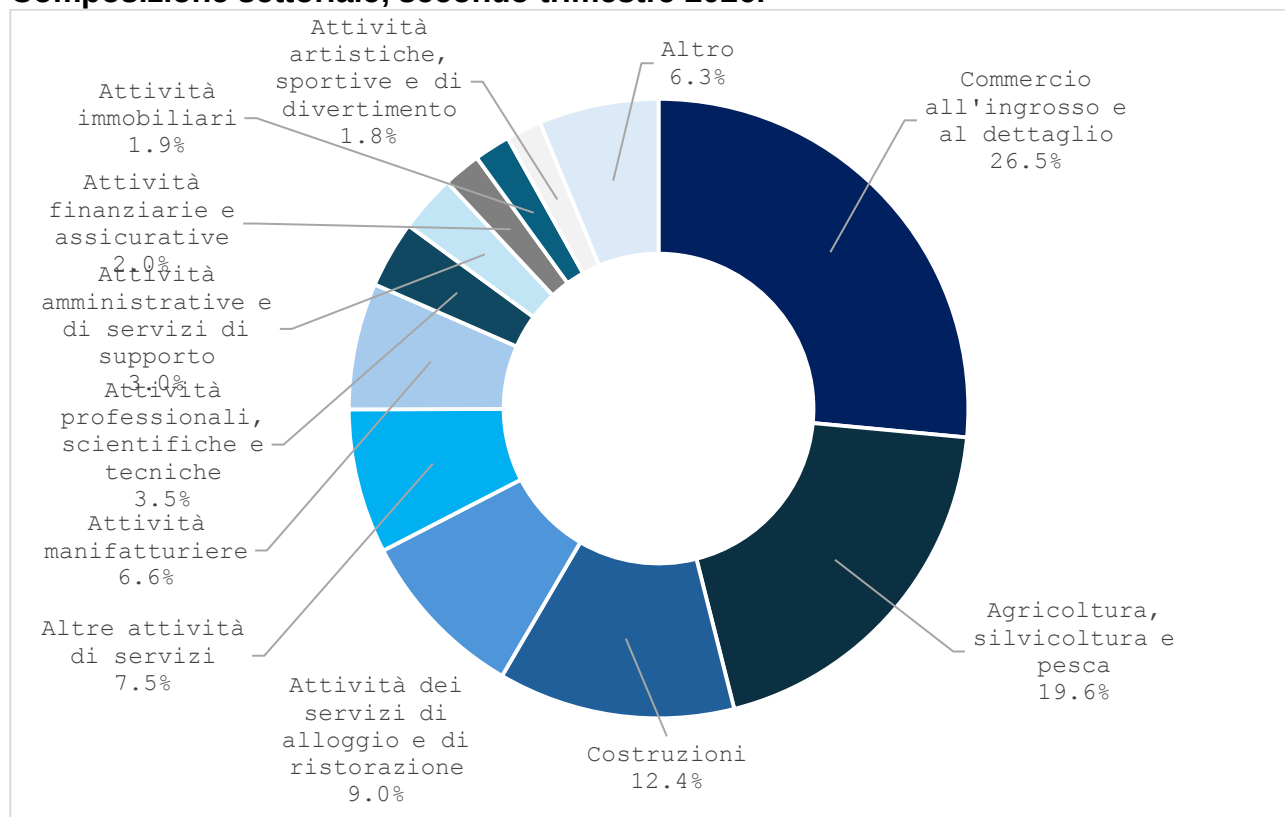


un'impresa su quattro (26,5%), 14.632 unità complessive, opera nel **commercio**. Seguono l'**agricoltura** (10.820 unità, il 19,6%), le **costruzioni** (6.827, 12,4%).

Una quota significativa è inoltre rappresentata dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (4.967, 9,0%), dalle altre attività dei servizi (4.166, 7,5%) e dal comparto manifatturiero (3.649, 6,6%). Anche l'aggregato eterogeneo di attività "altro" detiene una quota abbastanza elevata pari al 6,3%; in questa categoria vengono raggruppate telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, trasporto e magazzinaggio, attività per la salute umana e di assistenza sociale, istruzione e formazione, attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, attività estrattive e imprese non classificate.

Rispetto al secondo trimestre 2025, la struttura imprenditoriale provinciale conferma, inoltre, una **composizione settoriale sostanzialmente stabile**. Le variazioni più evidenti riguardano il commercio all'ingrosso e al dettaglio, che pur confermandosi il principale comparto provinciale riduce la propria incidenza dal 27,3% al 26,8%, e l'agricoltura, silvicoltura e pesca, che aumenta il proprio peso relativo dal 19,3% al 19,6%.

Composizione settoriale, secondo trimestre 2026.



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

Composizione settoriale (ATECO 2025), secondo trimestre 2025 e 2026.

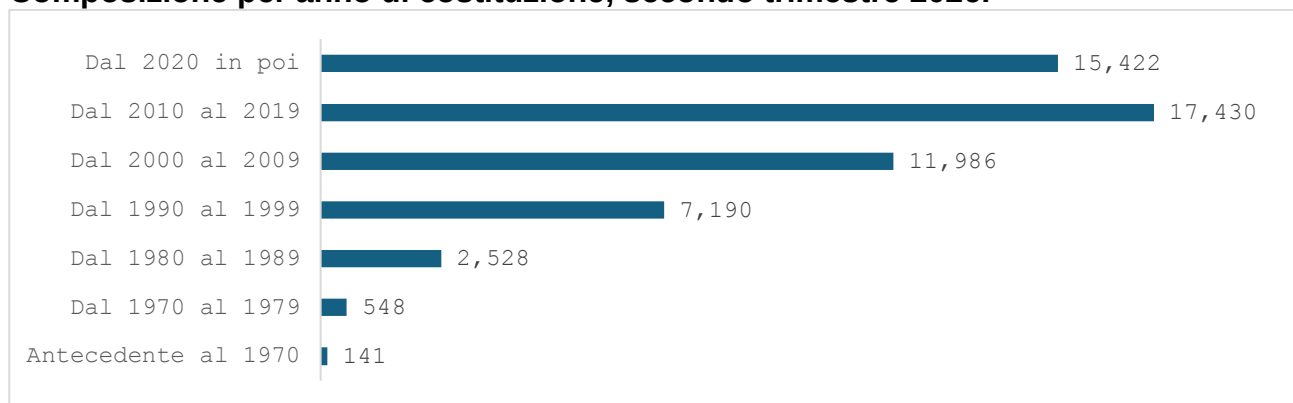


	II Trim. 2025	II Trim. 2026	% II Trim. 2025	% II Trim. 2026
Settore ATECO 2025				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.769	10.744	19,3%	19,6%
Attività estrattive	34	33	0,1%	0,1%
Attività manifatturiere	3.746	3.685	6,7%	6,7%
Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	127	130	0,2%	0,2%
Fornitura di acqua	97	94	0,2%	0,2%
Costruzioni	6.882	6.770	12,4%	12,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	15.191	14.741	27,3%	26,8%
Trasporto e magazzinaggio	942	931	1,7%	1,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.027	4.937	9,0%	9,0%
Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	205	208	0,4%	0,4%
Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	954	936	1,7%	1,7%
Attività finanziarie e assicurative	1.066	1.081	1,9%	2,0%
Attività immobiliari	961	989	1,7%	1,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.832	1.868	3,3%	3,4%
Attività amministrative e di servizi di supporto	1.639	1.628	2,9%	3,0%
Istruzione e formazione	452	457	0,8%	0,8%
Attività per la salute umana e di assistenza sociale	533	523	1,0%	1,0%
Attività artistiche, sportive e di divertimento	1.000	999	1,8%	1,8%
Altre attività di servizi	4.165	4.152	7,5%	7,6%
Imprese non classificate	84	46	0,2%	0,1%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

Infine, l'**analisi dell'anno di iscrizione** suggerisce ulteriori riflessioni. Al 30 giugno 2026, il sistema imprenditoriale attivo presenta una composizione fortemente orientata verso imprese relativamente giovani. **Oltre la metà delle realtà attuali è stata iscritta dopo il 2010** (59,5%; 32.852 imprese), con un peso rilevante sia delle imprese avviate nel decennio 2010-2019 (31,5%; 17.430 imprese) sia di quelle iscritte dal 2020 in poi (27,9%; 15.422 imprese). Le imprese iscritte prima del 1990 costituiscono invece una quota più ridotta pari al 5,8%.

Composizione per anno di costituzione, secondo trimestre 2026.



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati Infocamere.

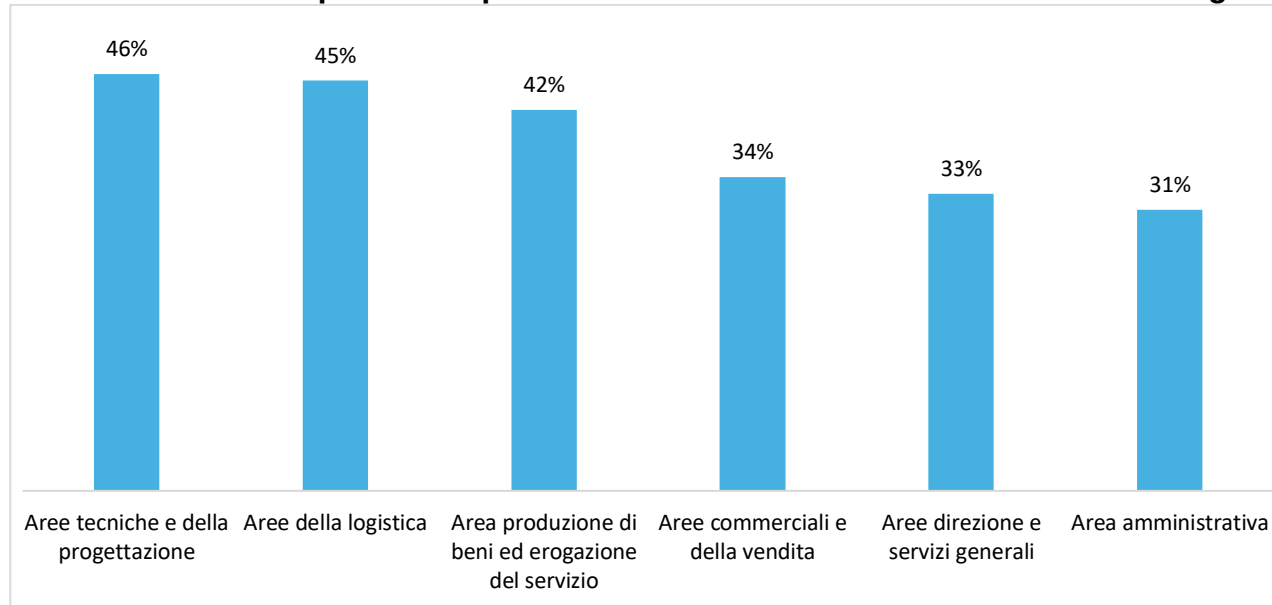
Nel periodo **luglio-settembre 2026**, secondo i dati del Sistema Informativo Excelsior, le imprese della provincia di Cosenza prevedono **18.750 ingressi** (pari al 36,2% degli ingressi previsti a livello regionale) e in particolare **8.240 nel mese di luglio**. Rispetto al 2025, **le previsioni di assunzione risultano in aumento** di 1.690 unità nel trimestre luglio-settembre e di 510 unità nel mese di luglio, confermando una dinamica occupazionale favorevole.

Le opportunità di lavoro continuano a concentrarsi prevalentemente nel settore dei servizi, che assorbe il 67,6% delle entrate previste, e nelle imprese con meno di 50 dipendenti, cui fa capo circa l'87% della domanda di lavoro.

Il 28,8% delle assunzioni è destinato a giovani con meno di 30 anni. Pur risultando sostanzialmente in linea con il dato regionale (28,7%), tale quota si mantiene al di sotto della media nazionale (32,0%), evidenziando una quota di assunzioni giovanili inferiore alla media nazionale.

Permane una significativa **difficoltà di reperimento** dei profili richiesti, segnalata dal **41% delle imprese**. Il fenomeno presenta tuttavia intensità differenti a seconda dell'area aziendale di inserimento: le criticità risultano più contenute nell'area amministrativa (31%), mentre interessano in misura maggiore le aree tecniche e della progettazione (46%) e quelle della logistica (45%), mettendo in luce una maggiore complessità nel reperire professionalità con competenze tecnico-specialistiche.

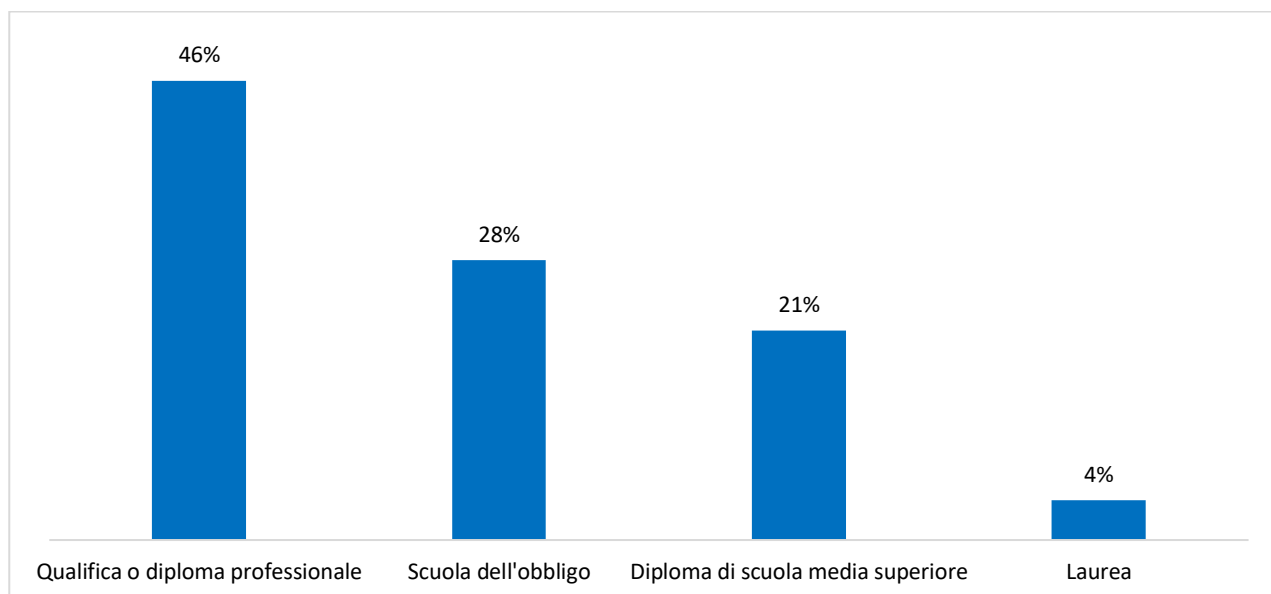
Entrate di difficile reperimento per area aziendale di inserimento nel mese di luglio.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Sotto il profilo dei **titoli di studio richiesti**, la domanda privilegia profili con **qualifica o diploma professionale** (46% delle entrate previste), seguiti da lavoratori con scuola dell'obbligo (28%) e con diploma di scuola secondaria superiore (21%). Più contenuta risulta invece la richiesta di personale laureato, pari al 4% delle entrate programmate.

Entrate previste per livello di istruzione nel mese di luglio.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026
La somma differisce da 100 in quanto non sono incluse le ITS Academy